



# Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



**02/2022**

[www.parrocchiafossona.it](http://www.parrocchiafossona.it)

**dal 16 gennaio  
al 30 gennaio**

## **Inverno demografico**

Nel corso dell'anno appena trascorso, nel nostro comune di Cervarese, sono nati 26 bambini e ci son stati 56 morti. In pratica, neanche un bambino ogni due defunti. Una sproporzione che dovrebbe far pensare. Il paese sta morendo.

Perfino in Cina, dopo quasi mezzo secolo di imposizione del figlio unico – una politica che si può ben definire “criminale” – oggi ci si preoccupa per le nascite in calo (1,3 figli per donna) a fronte di un rapido invecchiamento della popolazione (quasi il 19% ha più di 60 anni). In un editoriale apparso su un sito statale cinese è stato chiesto a tutti i 95 milioni di iscritti al Partito comunista di avere tre figli. Senza scuse e senza sconti, perché la Cina sta implodendo demograficamente e dunque avere almeno tre figli significa essere responsabili e fare il bene della nazione. Al di là della nota folkloristica, il problema è che, come insegnano gli esperti di demografia, non è difficile costringere le famiglie ad avere meno figli, ma è estremamente complicato ottenere il contrario, soprattutto se le persone si sono ormai abituate a vivere in un certo modo.

L'Italia ne sa qualcosa. L'aspetto che più preoccupa in questa vicenda è che, almeno da un punto di vista demografico, il nostro Paese si trova in condizioni peggiori della Cina. Oggi il tasso di fecondità è di 1,24 figli per donna, mentre le persone con più di 65 anni sono il 23,2%. Il che vuol dire che fra trent'anni avremo un'età media della popolazione di 50,7 anni, record del mondo, e un solo giovane ogni 3 anziani. Da notare che, in questa situazione, non ci troviamo a causa di una politica attiva messa in pratica con modalità traumatiche, come quella attuata in Cina, ma ci siamo arrivati con una analoga caparbietà, per le decisioni colpevolmente non prese e le riforme sbagliate messe in campo già a partire dagli anni 80-90 del Novecento. L'obiettivo (non voluto) del figlio unico, è stato raggiunto senza fare troppo male, disincentivando consapevolmente per anni la messa al mondo di bambini e comprimendo in modo surrettizio la possibilità di una famiglia con bambini. (Cfr. M. Calvi)

## **16 gennaio**

### **2a Domenica del Tempo Ordinario**

ore 8.30: Zaggia Cesira + Betetto Giuseppe

ore 10.30: Trentin Marcello e Giuseppina

Lunedì 17 gennaio - non c'è messa

Martedì 18 gennaio - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 19 gennaio - ore 18.00: santa messa

Giovedì 20 gennaio - ore 18.00: santa messa

Venerdì 21 gennaio - Sant'Agnese vergine e martire

ore 16.00: santa messa

Sabato 22 gennaio - ore 18.30: (*messa festiva*) don Luciano

+ Testolin Marcello e Anna

+ Bordin Aldo e Rosina

## **23 gennaio**

### **3a Domenica del Tempo Ordinario**

#### **Giornata della Parola di Dio**

ore 8.30: Colombina Vittorina + Tonello Amalia e Franzina Antonella

+ Betetto Giovanni e FAm. Def..

ore 10.30: santa messa

Lunedì 24 gennaio - non c'è messa

Martedì 25 gennaio - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 26 gennaio - ss. Timoteo e Tito

ore 18.00: santa messa

Giovedì 27 gennaio - ore 18.00: santa messa

Venerdì 28 gennaio - San Tommaso d'Aquino

16.00: santa messa

Sabato 29 gennaio - ore 18.30: (*messa festiva*)

## **30 gennaio**

### **4a Domenica del Tempo Ordinario**

ore 8.30: Bordin Ennio + Bezzon Sante e Maria

ore 10.30: santa messa

## In agenda

### Inverno demografico nella Chiesa

Parlavamo (prima pagina) di un inverno demografico del Paese. Per quanto riguarda la comunità cristiana, non sembra che le cose stiano andando meglio. Quest'anno, qui da noi, nella parrocchia di Fossona, ci son stati 3 battesimi e 12 funerali. In proporzione: uno a quattro. Possiamo immaginare che, più o meno, lo stesso sia avvenuto nelle altre due parrocchie del comune. Nella nostra Unità Pastorale quindi, i cristiani stanno diventando sempre meno e la comunità cristiana, in questo territorio, si sta fortemente restringendo.

Osservati più da vicino, questi dati rivelano ulteriori informazioni. Tra i pochi nati, alcuni figurano tra coloro che non si riconoscono in alcuna religione, altri tra quanti si identificano in un'altra religione. I cristiani battezzati (non necessariamente praticanti) sarebbero i rimanenti. Non son molti.

Questo, per limitarci all'aspetto quantitativo. Ma il fenomeno è un po' più complesso. Per render la situazione più comprensibile, tra questi ultimi bisognerebbe fare un'ulteriore, sia pur generica, distinzione. Parliamo della pratica religiosa. Quanti tra i cristiani battezzati son praticanti? La cosa non è facilmente definibile. Si sa che tra loro, un numero non irrilevante pratica poco e non pratica affatto. La loro presenza ha un peso determinante. Oltre l'evoluzione demografica negativa, è proprio tra questi ultimi che eventualmente si crea quella zona liquida, dove il numero dei battesimi viene ulteriormente ridimensionato.

In un recente Bollettino dicevamo che “la parrocchia propone, ma non impone”. Ora se i cristiani battezzati non battezzano i loro figli e non praticano, lentamente ma inesorabilmente la comunità cristiana in questo territorio non può che ridursi e – come diceva Papa Benedetto – finirà per diventare minoritaria.

Queste osservazioni possono interessare tutti ma, in particolare, quanti tra noi si sono impegnati per il Sinodo Diocesano. Tra le tante, due ordini di riflessione potrebbero imporsi. 1) Se la nostra comunità cristiana si sta restringendo e diventa numericamente sempre più piccola, in che misura si può continuare ad impiegare tempo, energie e personale per tener in piedi strutture non più adeguate o sempre più obsolete? 2) E se questa nostra comunità cristiana è destinata a diventare minoranza, cosa può fare per diventare minoranza significativa? Cioè: cosa può fare per conservare la sua rilevanza morale e religiosa, e presentarsi come proposta per le sue future generazioni e le persone che incontra?

### **Incontri di catechismo**

- mercoledì 19 gennaio, **ore 16.30**: terza media in patronato
- sabato 22 gennaio, ore 15.00: prima elementare nella stanza dei piccoli, quarta elementare in patronato e quinta elementare in taverna
- mercoledì 26 gennaio, **ore 17.30**: prima media in taverna e seconda media in patronato
- sabato 29 gennaio, ore 15.00: seconda elementare in taverna e terza elementare in patronato

### **Domenica 23 gennaio.**

Domenica della Parola di Dio: una giornata fortemente voluta da Papa Francesco. Questo soprattutto perché i cristiani sappiano raccogliere il pressante invito di Gesù di ascoltare e custodire la sua Parola, ed offrire al mondo una testimonianza di speranza. Anche se non tutti trovano il tempo o il modo di accostarsi a questa Parola attraverso una lettura privata del Vangelo, tutti la possono ascoltare ogni domenica in chiesa.

La si può apprezzare per il suo valore storico o per la sua intensa bellezza poetica. Ma in essa c'è qualcosa di più: è Parola di Dio. Egli non si rivela e non comunica soltanto attraverso il creato. Egli, attraverso Gesù, si rivolge a noi e ci accompagna nella vita, anche con una Parola esplicita. È un privilegio prettamente cristiano quello di saper riconoscere ed ascoltare questa Parola. Sarebbe un peccato se i cristiani, non sapessero apprezzare e metter a frutto questo loro privilegio.

Come per il passato, nel pomeriggio, alle 16.30 in taverna, incontriamo i lettori.

### **Domenica 23 gennaio**

Alle ore 20.00 in patronato, secondo incontro Giovanissimi. Si parlerà ancora di affettività.

### **Lunedì 31 gennaio**

Alle ore 20.30 in patronato, incontriamo i genitori degli adolescenti che a maggio riceveranno il Sacramento della Confermazione: la Cresima. Lo annunciamo in anticipo, perché i diretti interessati mettano l'appuntamento in agenda, facciano il possibile per tenersi liberi ed eventualmente si impegnino ad essere presenti.

È un sacrificio che vien chiesto. In mezzo a tanti impegni e dopo una giornata di lavoro, non è piacevole uscir di casa. Chiediamo questa disponibilità per il bene dei loro figli. L'incontro potrebbe rivelarsi utile per i genitori stessi.